

Omelia di Domenica 10 Dicembre 2017 S. Messa ore 10.00 – II^a Domenica di Avvento - Anno B – I^o anniversario dell'inaugurazione della Cappella dell'Adorazione Eucaristica perpetua.

Oggi 10 dicembre è la 2^a domenica di Avvento, è la festa di S. Eulalia, patrona di S. Ilario ed è pure la festa della Madonna di Loreto.

Ma ritengo che queste tre ricorrenze non se ne abbiano a male se io adesso, ad un anno dalla partenza dell'Adorazione Eucaristica Perpetua, faccio un'omelia riguardante questo 1^o anniversario.

Parto con due domande: l'adorazione cos'è? Adorare, perché?

La preghiera è come un fiore a più petali, uno è l'adorazione che forse è il petalo più di qualità. L'adorazione è la preghiera che si fa sguardo, ascolto, stupore, silenzio, contemplazione.

Ed è qualcosa di estremamente personale.

È quel 'tu per tu' con Gesù che non sopporta testimoni, essendo un'esperienza personalissima di chi la vive.

Ad adorare s'impura adorando.

Scegliendo di dare vita all'Adorazione Eucaristica Perpetua la nostra parrocchia ha attuato qualcosa di estremamente legato al Vangelo.

Innanzitutto abbiamo obbedito a Gesù che disse: *Adora il Signore Dio tuo e a Lui solo rendi culto* (Mt. 4,10).

Poi abbiamo imitato le donne del mattino di Pasqua, le quali, riferisce il Vangelo, *gli strinsero i piedi e lo adorarono* (Mt. 28, 9).

Abbiamo poi imitato gli apostoli nell'ultimo giorno dell'ascensione di Gesù, i quali - riferisce il Vangelo - *lo adorarono* (Mt. 28, 17; Lc. 24, 52).

E' significativo che la vita terrena di Gesù sia terminata con gli apostoli in adorazione di Lui.

Infine, abbiamo pure imitato i re magi, dei quali dice il Vangelo: *Quando videro il bambino, lo adorarono.* (Mt. 28,17).

> Ancora.

Nell'adorazione si è davanti a qualcuno, non a qualcosa.

Sì, davanti a noi materialmente c'è l'Ostia consacrata, ma in quell'Ostia è presente Lui.

Quindi, nel metterci davanti al Santissimo Sacramento ci si mette davanti a una persona, con cui ci si relaziona.

> Continuo.

La Cappella dell'adorazione è aperta a tutti.

Nessuno è rifiutato.

Tutti (ricchi e poveri, intellettuali e manovali, superiori e sudditi, giusti e peccatori, sani e malati) sono attesi da Gesù.

Solo perché sei un tossico o una prostituta, non ritenerti indegno di stare in Cappella.

Solo perché sei un pregiudicato o un corrotto, non sentirti rigettato dal Signore.

Se sei un divorziato risposato, il Signore ha - e come - una parola anche per te.
> Passo ora a qualche considerazione concreta riguardante le cose come sono andate in questo 1° anno.

Innanzitutto voglio dire al Signore un grande GRAZIE per la tanta generosità di certuni.

Ci sono persone un sacco impegnate e pure con famiglia numerosa, che addirittura han scelto le ore più difficili, quelle della notte e regolarmente sono presenti.

> C'è qualche anziano che si sta avvilito perché gli capita a volte di dimenticarsi di fare la propria ora. Io dico: non ci sia nessun avvilito, si tratta di disagi a cui l'organizzazione può ovviare.

> C'è chi non è iscritto all'adorazione perché a prendersi un impegno settimanale/regolare teme di non riuscire, visti i tanti imprevisti del vivere quotidiano. A queste persone dico: osate e iscrivetevi, forse che ai 300 iscritti all'adorazione non possano accadere contrattempi? Anche i contrattempi si risolvono grazie alla struttura organizzativa che ci siamo dati.

> L'adorazione è per tutti, non per qualcuno. Dico così perché c'è chi ha detto: ma io non ce la faccio a fare adorazione, non appartengo ai bravi, quasi che gli adoratori fossero dei prediletti e dei preferiti. Assolutamente no: cosa dice Gesù nel Vangelo: *si fa più festa in Cielo per un solo peccatore che si pente che per novantanove giusti che non hanno bisogno di conversione.*

> Coloro che non sono iscritti ma passano diverse volte dalla Cappella per adorare, lo dicano: potrebbero risultare utili per fare da jolli, qualora un adoratore iscritto abbia un impedimento.

Concludo con un testo di Carlo Carretto.

Siediti, rimani fermo e comincia a sperare. Lascia dietro di te i rumori, i tuoi successi o fallimenti ... e guarda avanti. Guarda dritto verso il Figlio Dio che è lì davanti a te. Adorare è Gesù che viene a te! Adorare, più che un fare è un lasciarsi fare; più che un guardare è un essere guardati da Lui. E se Gesù ti guarda, ti ama e nell'amarti ti dà ciò che cerchi: Lui stesso. Nell'adorare, ti accorgerai che Lui solo ti basta, le cose mai.